**Domenica 9 dicembre 2018**

**2 Domenica di Avvento**

Il filo conduttore presente in questa seconda domenica di Avvento è **l’azione della Parola di Dio nel cuore degli uomini**, che quando è accolta **spiana le strade, aiuta la conversione**.

- Diceva il Vangelo che «la Parola di Dio venne su Giovanni», proprio **è caduta su di lui e l’ha riempito.**

Giovanni va e predica la conversione del suo popolo, **«raddrizzate i sentieri»**; invita **a preparare la strada al Messia**, a togliere tutto quello che divide, e **a sperare**, **«ogni uomo vedrà la salvezza di Dio»**. E questa parola fa un frutto così abbondante nella sua vita che Giovanni diventa uno che attrae.

- La parola discende su **Baruc**, discepolo del profeta Geremia, e in lui è **una parola di speranza e di gioia per i deportati** a Babilonia. E il suo occhio vede lontano e invita Gerusalemme a guardare al ritorno dei deportati, a vedere ciò che Dio sta facendo: **Dio spiana ogni alta montagna**, le rupi perenni, colma le valli livellando il terreno.

- La parola è scesa **su Paolo** e **lo ha ricolmato di dolcezza**, «prego per tutti voi e lo faccio con gioia». Ha un amore tenero, profondo verso la sua comunità ed è felice perché vede che **stanno cooperando all’annuncio del Vangelo,** cioè vede che lo stanno seguendo, che anche loro hanno voglia di fare arrivare Dio nel cuore degli altri.

- E allora prega per questi, questa parola lo fa intercedere, **«prego che la vostra carità cresca sempre di più»;**

- prega che diventino capaci di scegliere tra il bene e il male e possano restare integri, irreprensibili.

- **La Parola di Dio è scesa su di noi** ora: Dio ha parlato al tuo cuore, **la devi ascoltare**, **la devi capire**, ma soprattutto **devi permetterle di far cambiare le cose dentro di te**. Se non spiana il nostro cuore, se non colma le fratture che sono dentro di noi c’è il rischio che questa Parola diventi inutile, sia sprecata per noi e per gli altri.